

ferroviaria da Alessandria a Stradella e parte a carico della Cassa per gli aumenti patrimoniali delle ferrovie.

Ora dinanzi alla Camera pende appunto un disegno di legge col quale il Governo domanda i mezzi necessari a che le Casse patrimoniali possano adempiere alla loro missione perchè presentemente denari non ne hanno. Se quindi il Parlamento approverà quel disegno di legge, l'onorevole Ferraris può ritenere che, camminando pure un po' lentamente, con quei mezzi si potrà giungere alla costruzione dell'opera da lui tanto desiderata. Più di questo non saprei dire; ma posso forse aggiungere anche altra cosa.

Alcuni giorni addietro, come già ebbi l'onore di dichiarare, mi vennero presentate alcune proposte in nome della provincia di Piacenza, le quali tendono a sollecitare la costruzione dell'opera senza che per ora alcuna somma debba andare a carico del bilancio dello Stato. Le proposte in parte le ho esaminate ma debbo ancora studiarle. Posso quindi promettere che le esaminerò con tutta benevolenza e se le troverò attendibili, verrò innanzi alla Camera a presentare i relativi provvedimenti.

Ma certo ho bisogno di un po' di tempo per esaminare bene queste proposte che, ripeto, vengono presentate anche in nome della provincia di Piacenza. Se saranno buone, le accetterò; se poi non fossero proposte attendibili aspetterò le deliberazioni del Parlamento sul disegno di legge « lavori e provviste delle strade ferrate in esercizio » col desiderio di poter adottare quei provvedimenti che sieno per favorire gli interessi della provincia di Piacenza ai quali l'onorevole Ferraris tanto giustamente si interessa. Di più non posso dire e mi rimetto alla equità del suo giudizio.

Presidente. L'onorevole Ferraris Napoleone ha facoltà di dichiarare se sia, o no, soddisfatto della risposta del ministro dei lavori pubblici.

Ferraris Napoleone. Ringrazio l'onorevole ministro della benevolenza che ha detto di voler usare per Piacenza, quando esaminerà le proposte che, egli dice, furono presentate. Io non aveva chiesto a lui, che di dare un affidamento ai miei concittadini, che questa opera, la quale è un diritto loro di vedere eseguita e che attendono da oltre 35 anni, potesse almeno, in un tempo non lontano, essere compiuta.

Dei disegni che egli mi dice essergli stati presentati in nome della Provincia non so nulla, benchè da oltre otto mesi abbia presentato la mia interpellanza. Faccio parte del Consiglio provinciale di Piacenza, e so positivamente che dal Consiglio provinciale di Piacenza non venne fatta al Governo nessuna proposta per questo scopo. Egli mi parlò di un collega che, poco tempo fa, presentò (e fu egli che me lo disse pochi giorni or sono) alcuni disegni in proposito. Non so perchè questo collega a me non fece alcuna comunicazione, dal momento che sapeva che avevo già presentato questa interpellanza; ma accetterò ben volentieri le proposte che il ministro dice essergli state presentate; le accetterò ben volentieri, qualora esse rispondano all'interesse della mia Provincia; in caso diverso, mi riservo di presentare una mozione alla Camera.

Presidente. Vengono ora due interpellanze, una dell'onorevole Guelpa e l'altra dell'onorevole Tittoni, che si riferiscono al medesimo argomento.

L'onorevole Guelpa è presente?

(Non c'è).

L'onorevole Tittoni...

(Non c'è).

S'intende che entrambi ritirino le loro interpellanze.

L'onorevole Girardini ha rivolto un'interpellanza al ministro dei lavori pubblici, « per conoscere se intenda di provvedere, affinchè la Società delle ferrovie meridionali esercente la rete Adriatica non vada istituendo, come fa, nelle stazioni, il suo sistema del lavoro a cottimo. »

L'onorevole Girardini ha facoltà di svolgere la sua interpellanza.

Girardini. L'argomento sul quale la mia interpellanza richiama la risposta dell'onorevole ministro, parmi meritevole della maggiore attenzione, perchè attinge ad un interesse generale.

In sostanza, si tratta di sapere se le Società ferroviarie abbiano libito sconfinato di far quello che loro talenti, o se la legge ponga loro un limite, ed il Governo possa porre loro un freno. La questione del cottimo dipende dalla determinazione dell'orbita dei rispettivi diritti e doveri che hanno